

Cassese: dal governo basta forzature si torni alla normalità

Il giurista: ecco il perché del mio intervento al convegno in Senato.

Torniamo alla normalità, ma non abbassiamo le difese. Fermiamoci e adoperiamo gli strumenti ordinari, senza dimenticare i pericoli, questo l'invito dei giuristi all'incontro tenuto il 27 luglio scorso al Senato, per iniziativa dell'onorevole Sgarbi e del senatore Siri. Ero uno dei relatori da remoto all'incontro che ha suscitato interesse più per le mascherine del senatore Salvini che per gli argomenti. Accade di frequente nel nostro Paese. Così come è frequente l'attaccamento agli strumenti eccezionali.

Protrarre lo stato di emergenza costituisce una forzatura, sia illegittima, sia inopportuna. Illegittima perché dichiarare lo stato di emergenza quando un'emergenza non c'è, vuol dire adottare un atto amministrativo carente del suo presupposto. Inopportuna perché produce tensioni invece di invitare alla normalità, con gravi conseguenze per l'economia. Inoltre, è anche sproporzionata, perché per acquistare i banchi monoposto e le mascherine per le scuole — queste le motivazioni addotte per spiegare la proroga dell'emergenza — vi sono procedure urgenti, previste dalle norme esistenti. Infine, qualora veramente si presentasse una situazione di emergenza, che richiede interventi rapidi, in non più di un'ora si potrebbe riunire il Consiglio dei ministri, a cui spetta la dichiarazione dello stato di emergenza.

L'ultimo, ma non meno importante, motivo per ritornare alla normalità è quello dettato dall'esperienza dei sei mesi di vita in emergenza. La concitazione e le incertezze del governo hanno fatto prendere strade sbagliate. Hanno fatto dimenticare che la profilassi internazionale spetta esclusivamente allo Stato, provocando quindi una sovrapposizione di competenze tra Stato e autonomie. Hanno fatto limitare persino la libertà di culto, quando non era necessario. Hanno fatto emanare un decreto legge tanto incostituzionale che il governo stesso ha dovuto successivamente abrogarlo. Hanno alimentato un delirio regolatorio fatto di molte decine di decreti legge, di dpcm, di circolari, di ordinanze, alimentati dalla preoccupazione sanitaria, che hanno creato però sconcerto e disorientamento. Come unanimemente osservato, la società ha risposto compostamente e in maniera ordinata, evitando così guai peggiori.

Se è errato e sconsigliabile protrarre uno stato di eccezione, è altrettanto errato, ora, però, abbassare tutte le difese, non rispettare le normali regole di profilassi (non indossare le mascherine ove sia necessario), negare che il pericolo di una recrudescenza esiste. Sarebbe quindi il momento giusto per fermarsi, rispettare i consigli provenienti dal ministero della Salute, adoperarsi per metter in sicurezza scuole e posti di lavoro

Sabino Cassese

Corriere della Sera

Data di pubblicazione: 29 Luglio 2020